

ca il fine del secolo XIV o nel principio del XV si trasferirono nel monastero de' ss. Filippo e Giacomo, ove però nel 1419 vivea il solo abbate, perchè alcuni monaci erano restati nell'isola, ed ivi stettero finchè divenne vuota d'abitanti. Essendo le due chiese male uffiziate, ad istanza del doge Tron, Sisto IV nel 1472 unì i due monasteri, colle chiese e rendite, alla ducale basilica di s. Marco, assegnandosi questo di Venezia per abitazione al primicerio di s. Marco. Dipoi nello stesso monastero de' ss. Filippo e Giacomo nel 1579 vi fu stabilito il seminario Gregoriano per l'educazione de' chierici addetti al servizio della basilica Marciana, dalla quale Gregorio XIII separò la chiesa de' ss. Filippo e Giacomo. I chierici vi entrarono nel 1581, e solo l'abitarono sino al 1591, in cui per restituirsì l'abitazione a' primiceri, il seminario fu traslato a s. Nicolò di Castello. La chiesa era amministrata da un rettore nominato dal doge, e le serviva per oratorio e sagrestia quella di s. Scolastica, la quale erale stata incorporata prima del 1268. Si venerava in ss. Filippo e Giacomo il capo di s. Giacomo Minore apostolo, secondo la tradizione, e alcune reliquie di s. Filippo apostolo, altro suo titolare; come pure un dente di s. Apollonia vergine e martire, la quale vi avea particolare altare e culto dal sodalizio omonimo, onde la chiesa si denominava cumulativamente anche s. Apollonia. Ebbe diversi restauri e abbellimenti, e mirabile era il chiostro. M^o istruisce il cav. Cicogna nell'illustrazione dell'*Inscrizioni* della medesima, che pel decreto de' 18 giugno 1807. cessò d'essere uffiziata, indi chiusa e nella 1.^a quarta parte del nostro secolo in parte fu ridotta a officina di lavoratori di lino. Quanto al monastero, ossia al primiceriato, dopo aver cessato d'appartenere ai primiceri per morte dell'ultimo, fu assegnato all'uffizio del Registro e Tasse. Prima però che fosse del Registro, cioè nel 1809 e seguenti, si

radunava in alcune stanze del primiceriato la veneta accademia letteraria, istituita nel 1802 dal d.^o Giovanni Rossi in unione d'altri letterati, e proseguì fino all'apertura dell'Ateneo, di cui nel § VIII, n.^o 23, al quale venne incorporata. L'uffizio del Registro lasciò vacui questi luoghi nel 1826, poichè pel decreto 23 marzo 1823 dovendosi sgombrare dagli uffizi pubblici il palazzo ducale, per lasciarlo solo ad onore dell'arti e delle lettere, fu assegnato all' i. r. tribunale criminale il primiceriato, e varie case annesse acquistate da privati. Ridotto pertanto il luogo ad uso di uffizi, con molto decoro, e fatto un nuovo ponte colle vicine prigioni (che potrebbe chiamarsi il *vero ponte de' sospiri*), il detto tribunale vi si trasportò nel novembre e dicembre 1828. Nell'ingresso alla chiesa di s. Maria della Salute sono 3 statue esponenti la B. Vergine col divin Figlio, adorato da un re e da un pastore, già esistenti sulla fronte della chiesa de' ss. Filippo e Giacomo. Circa alla chiesetta di s. Scolastica, che sorgeva poco distante dietro le prigioni, prima che il primiceriato fosse assegnato al tribunale criminale, ma chiusa, fu poi demolita e vi si formarono alcune stanze terrene pel detto tribunale sul cortile che guarda le prigioni.

3. L'antérieure uffiziatura della basilica di s. Marco, detta rito *Patriarchino*, dice il Corner, da alcuni falsamente venne qualificata essere Alessandrina, mentre non era che il semplice rito Gregoriano Romano, alla di cui sostanza niente ostavano alcune particolari ceremonie ed usi, che nella medesima si osservavano o per privilegio, o per antica consuetudine. Il dottissimo, benemerito e profondo liturgico d. Giovanni Diclich sacerdote veneto, autore di tutte quell'opere che si leggono nella sua *Bibliografia Liturgica sacra*, fino dagli inizi di questa mia opera mi onorò con più amorevoli lettere, autorevolmente confortandomi con beuigne parole d'incorag-